Lo storico Erminio Gennaro Dopo la pubblicazione su *il Popolo Cattolico*

«Quella foto raffigura il 'corso dei fiori'»: dunque fu scattata a Treviglio, nel 1913

La fotografia apparsa a pag. 10 del numero del 7 luglio 2012 de *'il Popolo Cattolico'* è stata scattata a Treviglio nel 1913, in occasione del carnevale.

I giornali trevigliesi dell'epoca, e in particolare *'Il Campanile'*, ci offrono materiale abbondante in proposito, con una fotografia, tra le prime a comparire sulla stampa locale, che non lascia dubbi.

Il carnevale 1913 era al culmine.

Negli ultimi giorni di gennaio era uscito un manifesto che annunciava un programma assai denso, più ricco degli anni precedenti e con una grande novità. Infatti, oltre ai soliti veglioni, oltre al solito "corso" dei carri mascherati, veniva proposta anche una sfilata del tutto originale, un *Corso dei fiori*. Il comitato che si era formato per l'occasione aveva lavorato con impegno per offrire alla città un carnevale ricco di iniziative e di sorprese che avrebbe attirato molte persone anche dai paesi vicini.

Il settimanale locale "Il Campanile", nel suo numero del primo febbraio, con il titolo *Carnevalone trevigliese,* annunciò con enfasi l'avvenimento creando molta attesa: il *Corso dei fiori* sarebbe stato "una fosforescenza magica di luci e di colori, una festa di effluvi e di profumi inebrianti, come nei famosi giardini incantati delle fate".

Le iniziative carnevalesche dei veglioni, dei carri mascherati del martedì grasso, delle veglie danzanti, avrebbero avuto il loro esordio domenica 2 febbraio, appunto con "una magnifica sfilata per le vie della città di automobili, di carri, di cavalcate [gruppi di persone a cavallo], cicli e motocicli", tutti addobbati di fiori. Per i gruppi più belli ci sarebbero stati dei premi: al 1° lire 100 con bandiera, al 2° lire 60 con bandiera, al 3° lire 40 con bandiera, al 4° lire 30 con bandiera. Si può avere un'idea approssimativa del valore della lira in quegli anni, se si pensa che l'abbonamento annuale al settimanale trevigliese "Il Campanile" era di lire 3.

L'itinerario della sfilata prescriveva tassativamente il passaggio attraverso parecchie vie di Treviglio, in un tragitto che avrebbe obbligato i carri a transitare più volte anche da piazza Luciano Manara; qui sarebbero sostati per permettere alla giuria di valutare l'originalità e la ricchezza dei carri stessi. La giuria avrebbe assistito e poi sentenziato dal balcone sovrastante il Caffè "Calori", antistante la chiesa di San Martino.

Purtroppo il tempo non contribuì a raccogliere numerose adesioni di carri addobbati e di automobili. Infatti, il cronista, nel numero successivo del giornale, scrisse: "Nella giornata di domenica ebbimo tutto ciò che l'inverno può regalarci di brutto: un cielo nuvolo, una pioggerella insistente, gelata; un'ariettina tagliente, il nevischio e infine la neve a larghe falde... la vera *fiocca*". E la fotografia apparsa a pag. 10 del numero del 7 luglio 2012 de "Il Popolo Cattolico" ci conferma la presenza della neve.

L'iniziativa sembrava dunque compromessa, ed invece l'entusiasmo dei partecipanti ruppe gli indugi e tutto si svolse come da programma, trascinandosi dietro una marea di maschere.

Il corteo partì alle ore 14.00 di domenica 2 febbraio dal piazzale della stazione Centrale, e seguì il seguente percorso: viale Garibaldi (ora viale De Gasperi), Via Andrea Verga, Piazza Luciano Manara con breve sosta davanti al balcone della giuria, via Roma, viale Vittorio Emanuele II (ora viale Partigiano), via Fratelli Galliari, piazza Luciano Manara, via XX Settembre (ora via San Martino), viale Cavour, viale Oriano, via Andrea Verga, piazza Luciano Manara (per la seconda sosta davanti alla giuria), via Roma, viale Vittorio Emanuele II, via Fratelli Galliari, piazza Luciano Manara, via XX Settembre, viale Cavour, via Giacomo Sangalli, piazza Luciano Manara dove i carri si schierarono definitivamente davanti alla giuria.

"Vedemmo sfilare –scrive il cronista- l'automobile della *Otav* [una ditta] del signor Corna Guglielmo di Brignano fantasticamente infiorata, l'automobile del signor Dante Vertova con una ventina di bambini elegantemente vestiti di *Pierrot* e il calesse del signor conte Medolago Albani ammirato specialmente per la ricchezza del getto di fiori, dolci e caramelle".

La giuria composta dal cav. Uff. Bonomi ing. Carlo, dal dottor Giovanni Zanconti, dall'avv. Lazzarini, dal rag. Michele D'Auria e dal rag. Brescianino, "dopo aver risposto con ricca profusione di fiori e gettoni [coriandoli] al getto dei concorrenti, assegnò i premi in ordine di merito alla *Otav*, all'automobile del signor Vertova e al conte Medolago". Il quarto premio non fu assegnato.

Il fotografo trevigliese Ildebrando Santagiuliana scattò alcune istantanee del *Corso dei Fiori*, una delle quali comparve sul giornale "Il Campanile" dell'8 febbraio 1913, assieme alla cronaca dell'evento.

Un'altra, di proprietà di Marco Facchetti -come si dice nel numero del 7 luglio 2012 de "Il Popolo Cattolico"-, è senz'altro appartenuta alla raccolta fotografica del nonno Giuseppe Facchetti, fondatore dell'omonimo collegio e infaticabile animatore della vita pubblica di quel tempo; anzi probabilmente fece parte del comitato organizzatore del *Corso dei Fiori*. Le due fotografie sono da riferirsi senz'altro a tale occasione poiché rappresentano due momenti della stessa festa, tanto che i personaggi che vi sono ritratti sono gli stessi. La fotografia che compare su "Il Campanile" è molto sbiadita a causa della qualità scadente della carta di giornale di un secolo fa. Essa non permette di individuare il luogo esatto, e cioè la via o la piazza di Treviglio, in cui fu scattata.

La fotografia di proprietà di Marco Facchetti invece offre una visuale abbastanza ampia del luogo. Alcune persone anziane, interpellate per un parere sul luogo fotografato, hanno dato risposte discordi, pur con una prevalenza per la circonvallazione Oriano. Ora la conoscenza delle vie percorse dalla sfilata restringe senz'altro la ricerca e potrebbe agevolare l'individuazione del luogo esatto.

A mio parere la foto è stata scattata lungo la circonvallazione poiché è assai evidente sullo sfondo la presenza del fossato delimitato dai paracarri e dalla barriera in ferro.

Il *Corso dei fiori* dovette comunque suscitare entusiasmo nei trevigliesi di allora, poiché in quegli stessi giorni si decise di ripetere a maggio la stessa iniziativa con il nome di *Festa delle rose*, con numerosissimi e ricchi premi, alcuni dei quali offerti dalle più illustri personalità di Treviglio, tra cui l'on. Agostino Cameroni con una macchina fotografica e il senatore Adolfo Engel con un vaso cinese. Quest'ultimo tuttavia non poté assistere alla festa poiché colto dalla morte il 28 aprile di quello stesso anno 1913.

La festa di maggio fu un'esplosione di fiori, soprattutto di rose, con una partecipazione quasi generale dei trevigliesi, come attestano i giornali del tempo e come testimonia la fotografia a pag. 1 de "Il Campanile" del 31 maggio 1913 che ritrae il comitato organizzatore: sui volti di queste diciassette persone, tra le quali probabilmente qualche trevigliese potrebbe ritrovare un proprio antenato, traspare il giusto orgoglio e la soddisfazione di chi sa d'aver regalato a Treviglio una giornata davvero memorabile.

Erminio Gennaro

Per una completa descrizione degli eventi cfr. i numeri de "Il Campanile" *e della* "Sveglia" *dell'anno 1913, mesi febbraio-maggio.*

IL CAMPANILE

L'esito trionfale del nostro Carnevalone

Il corso dei Fiori - Il corso Mascherato - I Veglionissimi

Il Comitato organizzatore delle feste carnevalesche può andare orgoglioso dell'opera propria, anche se Giove Pluvio non volle essere totalmente al suo servizio.

Il carnevalone dei bei tempi lontani non è morto; e, per essere più scaltri, è rassicurato più baldo, più gaio, più spendereto di prima ed è comparso nelle vie della nostra città, è penetrato nei teatri, nei pubblici esercizi, nei privati lari, ringiovanito, nella sua vecchia baldanza; ammodernato nei suoi vecchi costumi; camuffato, mascherato, imbandierato e fiorito, in un tripudio di gioia scoppiettante da ogni angolo, da ogni casa, da ogni viso...

Poter.... no. Il dolore, purtroppo, non avrà risparmiato le sue vittime anche fra la pazza gioia...

Ah, melanconica nota quaresimale! Eppure la vita è così...

Ma fordiamo la cronaca.

Il primo "Veglionissimo,

Da molti anni a forse mai a Treviglio si fu dato assistere ad un Veglione così ben riuscito come quello di sabato sera sia per lo sfarzoso addobbo della sala sia pel grandissimo concorso di ballerini e signorine in eleganti e variopinte *toilettes*.

Le danze incominciate verso le nove si animarono ben presto e salve il tradizionale intervallo della mezzanotte durarono animatissime per non degenerando in decomposto baccano, fino alle 5 del mattino, ora nella quale l'allegra riunione si sciolse al suono di liete marce.

Il Corso dei fiori

Uscendo da Teatro ebbimo però una sgradittissima sorpresa: il tempo che durante la giornata aveva sfoggiato un magnifico sole primaverile si era improvvisamente volto al brutto e minacciava; senza essere astrologhi era facile pronosticare una pessima giornata, quale fu infatti.

E nella giornata di domenica ebbimo tutto ciò che l'inverno ci può regalare di brutto: il cielo nuvolo, una pioggerella insistente, gelata; un'ariettina tagliente, il nevischio e infine la neve a larghe falde... la vera *fiocca*. Il *Corso dei fiori* era... impossibile e tutti vi avevano sciberoe assai a malincuore già rinunciato.

Senonchè l'impetuoso ronfare di una automobile ci fece avvertire che i carri di Giovedì erano anche lì, e, per di più assistere alla bella festa che malgrado il tempo perverso doveva riuscire ancora più attraente, gentilissima novità per Treviglio. E vedemmo così sfilare l'automobile della *Otav* del signor Corna Guglielmo di Brignano fantasticamente infiorata, l'automobile del sig. Dante Vertova con una ventina di bambini elegantemente vestiti alla *pierrot*, e il calesse del signor Conte Medolago Albani ammirato specialmente per la ricchezza del getto di fiori, dolci e caramelle.

La Giuria composta dal sigg.: Dottor Zanconti, Ing. Bonomi, Brescianino, D'Auria e avv. Lazzarini dopo aver risposto con ricca profusione di fiori e gettoni al getto dei concorrenti, assegnò i premi in ordine di merito alla *Otav*, all'automobile del signor Vertova e al Conte Medolago; al quale rivolse anche sentite parole di ringraziamento pel suo intervento alla festa malgrado il brutto tempo.

La festa se fu molto da non bella giornata doveva essere ben altra cosa, ma, lo abbiamo detto anche in principio, essa è riuscita in modo soddisfacente e lascia in tutti vivissimo il desiderio che essa sia ripetuta a migliore stagione: Ci si assicura anzi che il fondo d'avanzo dei due riuscitissimi Veglioni verrà destinato ad una *Festa delle Rose* che si farà a scopo di beneficenza nel prossimo mese di maggio ed alla buona riuscita noi pieni tanto di cuore.

Il Corso Mascherato

Il tempo si era frattanto completamente rimesso e ad una corte dose nel pomeriggio mai non brillarono più fulgide le stelle successe la più bella giornata di primavera di cui potemmo godere in questa stagione invernale.

Era la giornata di Martedì, e sebbene i lieti auspici l'avessero del grande corso non potessero essere diversi da quello che fu e fu un successo.

Noi che scriviamo queste righe abbiamo la ventura di essere... giovani e di non ricordarci che avessi vagato nei famosi carnevaloni del buon tempo andato: non esitiamo però ad affermare che essi non potessero riuscire in modo migliore.

La folla accorsa da ogni piesso del circondario ed anche fuori era semplicemente enorme, e poi erasi con novità: l'interesse al carnevalone di *Meneghino e Cecca* venuti apposta da Milano... ma andiamo in ordine, e cominciamo dal principio.

Fino dalle prime ore del mattino si notava per la via della città una insolita animazione e questa si fece maggiore verso il mezzogiorno all'uscita dei due giornali omonimi *Lo Zigo Zago* quest'anno di marca assai... clericale e la *Giornalina* che per la prima volta uscì in due fogli per mantenendo la stessa lista e lo stesso... stile. Verso le due l'animazione giunse al punto culminante e fu un rivertarsi di tutta la popolazione alla stazione ferroviaria per assistere al ricevimento di *Meneghino e Cecca* da parte della *Famiglia Guppinoria*, che giunse... un po' in ritardo. Il ricevimento fu però entusiastico, come si meritava una Cecca così bella e formosa e... gentile quale era quella che venne ad onorare di sua presenza il nostro Carnevalone. E dal piazzale della Stazione incominciò la sfilata aperta dal *brouck* di *Meneghino e Cecca* seduti a cassetta.

Veniva in testa il carro al quale doveva essere assegnato il primo premio rappresentante l'infanzia impersa libera il *corazzone delle fornitore*: molto indovinata ed ammirata la maschera *dei formitori* travestiti da ratocchi, sono le sei trevigliese che nel nostro linguaggio hanno speciale significato, per raffigurarne l'inarrabile ingerfiga; seguiva il carro del *Tiro a Segno* ricordante le dogratulate ricerche del... sudiesto nella nostra Treviglio a mezzo anche di un aitiriro sonetto distribuito con larga profusione; poi *Trieste e Trento Trieste*: il carrozzone della famiglia Guppinoria, il carro delle *Feste pissaniche* di cerisiale memoria. Fra la mascherate a piedi degna di nota quella degli *Spagnoli* in ricco costume, quella dei *Vampiri* tenuta da Brignano, quella della *Vacca* e della *Luce elettrica* per la tassa bestiame, il noto *Pinsi* per protestare contro la soppressione di alcuni monumenti vaghissimi, ecc., ecc.

Il corso Mascherato

Istantanea del fotografo Santagiuliana

Il getto dai carri mascherati, dalle carrozze, dai balconi prospicienti la piazza e le vie principali fu di una ricchezza e profusione eccezionali; primeggiò fra tutti il carro di *Meneghino e Cecca*, la carrozza del Conte Medolago che spargeva a larghe mani gettoni, confetti, coccolattini con grandissima letizia del pubblico grande e piccolo; il balcone della Giunta dal quale avvennero vere lotte a colpi di gettoni e confetti; quello del Barone un gruppo di bacchanpioni e diventera a provocare nella sottostante piazza le più esilarante ed umoristiche scenate.

La Giuria composta dei sigg.: Geom. U. Lodigiani, Alfredo Moretti, avv. Cagnano, dott. Vellano e rag. Guzzia, che vestiva in elegante costume da Grillo, decretò meritevoli del premio i bacchi conosciuti nell'ordine seguente:

1° premio – L'Italia in Libia
2° " – Tiro a Segno
3° " – Trento e Trieste
4° " – Le feste giovanili che

e per le mascherate a piedi:

1° premio – Gli Spagnoli
2° " – I Vampiri
3° " – Tassa bestiame e Luce

L'assegnazione di ciascun premio venne accolta da fragorosi applausi.

Le fotografie

Il fotografo Santagiuliana fu presso 10 vedute del corso, riuscite magnificamente per luce e per effetto e che si possono ammirare nelle vetrine del suo stabilimento.

Le feste e figure ritratte al suo fine e ed appaggiogiorne della cronaca sera, ritorno in città la calma abituale lasciando in tutti un grato ricordo di questa giornata indimentichabile nella quale regnò la più pazza e schietta allegria.

Il Veglionissimo di Martedì

Questa non era però che assaggio e doveva raggiungere il più alto diapason al veglione dove fra i vortici turbinosi delle danze ottenne gioia pazza spensierata tumultuosa, delirio indicibile di allegria di cui tutti erano pervasi.

La sala del nostro Sociale non presentò mai aspetto simile: i partecipanti superavano di ogni analisi: erano stipati nei palchi, nell'atrio affacciato e perfino in platea: tuttavia le signore e signorine seducentissime nelle sfarzose ed elegantissime toilette; moltissime le maschere con forte preponderanza del sesso... gentile: ballerini, cavalieri e... giovanotti a volontà.

Verso la mezzanotte, prima di intermezzo danze venuto distribuite le bandiere ai vincitori dei premi e prima fra tutti a *Meneghino e Cecca* che intervennero al Veglione sarcasmo presso parte anche alle danze. Da un palco di prima fila portò Meneghino e disse un applaudito discorso in rima, ringraziando i trevigliesi della entusiastica accoglienza ed inneggiando alla prosperità di Milano e Treviglio. Le sue parole vennero alla fine accolte da fragorosi battimani da un clamore

Altre Veglie danzanti

Al Collegio Internazionale Facchetti aveva luogo la medesima sera altra rinomatissima Festa da ballo. In uno splendido salone artisticamente addobbato ed infiorato e sfolgorante di luce si trovano convenuto molte signore e signorine fra le più belle e gentili della nostra città nonchè parecchie dell'università milanese. Nè che dobbiamo alla squisita gentilezza della signora Direttrice se ci fu dato assistere a questa festa attraente con squisito ambiente stimo fatti di attestarne tutta la nostra soddisfazione.

* * *

Un plauso sincero vada quindi a tutti quanti contribuirono alla resurrezione del Carnevalone Trevigliese: ai soliti membri del Comitato che nella trascurazione per la riuscita dei festeggiamenti: ai componenti delle due giunte che prestarono l'opera loro sopra loro con tanta generosità e profusione di fiori e gettoni, al Conte Medolago Albani che intervenendo ad entrambi i cortei dando tutto ed apportando esempio di signorilità e mondiscenza.

Un plauso ed un ringraziamento sentito anche ai locali fondatori di P.S. ai delegati Mastrolillo e Della Corte alle cui misure preventive e all'attenta loro sorveglianza è dovuto il completo e pacifico svolgimento dei divertimenti senza che si abbia avuto a lagnare il più piccolo incidente. Un ringraziamento anche all'unico Santagiuliana che col tratto gentile che lo distingue ci volle ritrarre gratuitamente le fotografie per i cliché che adornano questo nostro numero.

In questa foto, l'istantanea di proprietà di Marco Facchetti pubblicata a pag. 10 del numero del 7 luglio 2012 de 'il Popolo Cattolico'; sopra, a destra: la pag. 2 de 'Il Campanile' dell'8 febbraio 1913 con la cronaca dettagliata delle iniziative messe in atto in occasione del carnevale di quell'anno. Sotto: a sinistra, l'istantanea relativa al 'Corso dei fiori' realizzata dal fotografo Ildebrando Santagiuliana e pubblicata a pag. 2 de 'Il Campanile' del l'8 febbraio 1913; a destra, il gruppo di persone che organizzò il Corso delle Rose del maggio 2013. Fra di esse ci sono senz'altro quanti avevano promosso anche il Corso dei Fiori a febbraio 2013.